

Martedì 10 maggio 2016 la sveglia è suonata presto: alle 5 del mattino, infatti, ad Anghebeni di Vallarsa un pullman attendeva i volontari e i sostenitori dell'Associazione "Il Tucul" provenienti da Vallarsa, Rovereto, Ala e dintorni, fra cui c'ero anch'io, per condurci a Roma in occasione del Giubileo della Misericordia voluto da Papa Francesco.

Dopo ore ed ore di viaggio e due soste in autogrill, siamo arrivati nella capitale alle 14.30 circa. Qui, ad attenderci, c'erano alcune delle nostre amiche suore cappuccine, che si sono subito offerte di accompagnarci fra le vie di questa caotica città. Così, nonostante il caldo torrido, siamo risaliti sul pullman e abbiamo iniziato un breve giro panoramico di Roma: davanti al mio finestrino sfilavano veloci la piazza San Pietro, il lussuoso quartiere ebraico, l'altare della patria, il colosseo... Le suore, inoltre, ci hanno proposto anche la visita di due delle tre chiese giubilari presenti a Roma: quella di San Paolo e quella di San Giovanni, entrambe ricche di affreschi e di sculture che mi hanno lasciata senza fiato! Al termine del nostro giro turistico, siamo arrivati all'hotel stanchi e accaldati, dove abbiamo cenato con una buonissima pasta all'amatriciana.

Il "momento clou" del nostro viaggio era previsto per il giorno seguente, mercoledì 11: l'udienza generale di papa Francesco.

IL TUCUL A ROMA DAL PAPA

All'alba, sotto una fastidiosa pioggerellina, siamo arrivati agli ingressi di Piazza San Pietro, dove ci siamo diligentemente accodati e abbiamo aspettato di passare i metal detector. Finalmente preso posto a sedere nel piazzale antistante la basilica, abbiamo steso lo striscione con il nome dell'associazione affianco al vialetto dove il papa sarebbe passato quel giorno. Seduta al centro di quell'enorme piazza, osservavo affascinata la massa di persone di varie nazionalità - inglesi, tedesche, russe, polacche, perfino portoghesi! - e attendevo trepidante l'arrivo del Santo Padre.

Quando infine ha iniziato il cammino attraverso la piazza, ha regalato a noi dell'associazione un'ulteriore potente emozione: nel passare davanti al nostro gruppo e al nostro striscione ha sorriso al piccolo Filippo, il più giovane di noi, e gli ha battuto il cinque. Entusiaste, le suore ci hanno assicurato che con questo dolce gesto, il Papa ha benedetto anche tutti i

volontari dell'Associazione "Il Tucul".

Al termine dell'udienza abbiamo potuto visitare la Città del Vaticano, mentre nel pomeriggio, per quanti interessati, le suore hanno organizzato un pellegrinaggio alla Porta Santa conclusosi nella suggestiva Basilica di San Pietro.

Il mattino seguente, giovedì 12, mi sono svegliata quasi con il magone: era infatti il giorno del ritorno a casa! Dopo un'assonnata colazione all'hotel, ci siamo recati tutti al convento delle suore cappuccine di madre Teresa Rubatto per salutare e ringraziare le sorelle che ci hanno tenuto compagnia, con la preghiera e la loro contagiosa allegria, in questi due intensi giorni. Mi porterò sempre nel cuore l'affetto delle suore, che ci hanno benedetto e ci hanno augurato un buon rientro in Trentino.

Stanchi, ma davvero pieni di gioia, abbiamo raggiunto Vallarsa solo nel tardo pomeriggio. Quando scrivo questo breve resoconto, sono ormai passati due mesi dal nostro viaggio a Roma, ma ancora ricordo con immenso piacere i momenti di riflessione, di compagnia, di gruppo, di affetto che ho vissuto giù nella capitale.

È stata proprio una bella esperienza, non resta altro che ringraziare di cuore gli ideatori e gli organizzatori di questa gita pienamente riuscita!

Stefania





ASSEMBLEA GENERALE

25 GIUGNO 2016

Relazione morale
del Presidente

Un saluto a tutti Voi intervenuti all'Assemblea annuale dei Soci, e prima di dare inizio alla mia consueta relazione, che sarà quest'anno oltremodo concisa, vi invito ad un momento di raccoglimento e ricordo dei nostri Volontari e dei nostri Benefattori scomparsi. Grazie.

Dicevo una relazione molto contenuta con l'obiettivo di essere il meno ripetitivo possibile, alla luce della profonda sofferenza che ormai proviamo da anni, nel vederci imbrigliati e con ormai scarsissima possibilità di movimento.

Come vedete dai prospetti contabili che avete in copia relativi ai conti consuntivo 2015 e preventivo 2016, non ci sono nemmeno quest'anno grandi stravolgimenti di cifre: abbiamo da anni i bilanci assestati su delle cifre che più o meno si sovrappongono.

Il consuntivo 2015 lo andiamo a chiudere in pareggio sulla cifra di € 517.095,53, ed il preventivo 2016 è nonostante tutto ancora la scommessa che alcuni spazi per lavorare li troveremo (€ 625.934,35).

Ci dovremo adattare cambiando qualcosa, ma spero ci riusciremo. Sapete benissimo quanto sia ostico in Eritrea il cammino che quotidianamente ci troviamo a percorrere, per soddisfare i nostri compiti di Istituto, per portare cioè a compimento i nostri pro-

getti di solidarietà.

Abbiamo vissuto negli anni un progressivo imbarbarimento delle politiche locali, e queste sono state prima di tutto responsabili di un disagio sociale sempre più evidente. (basti pensare alle condizioni disastrose di povertà estrema cui è costretta oggi la popolazione, o ancora alla inesorabile fuga soprattutto di giovani verso l'occidente).

Ma queste politiche hanno condizionato anche il nostro lavoro, visto che i nostri spazi di manovra si sono ormai ridotti al lumicino. Riusciamo a portare a compimento con fatica qualche progetto solo perché sponsorizzato dal Governo; è il caso dell'acquedotto di Keren, grazie al quale riusciamo ad ottenere visti di ingresso in Eritrea, e quindi anche ad occuparci di altro.

Ma è un progetto destinato entro il prossimo inverno ad arrivare a conclusione, ed il "dopo" sarà pieno di incognite.

Il progetto all'asilo di Emni-Tselin è attualmente fermo: da oltre un

anno non riusciamo ad ottenere autorizzazioni per i Volontari per raggiungere quel cantiere. Questo ha indotto il Direttivo a decidere affinché l'opera venisse conclusa da personale locale: è la prima volta che succede e per noi rappresenta un'incognita, ma era anche una decisione obbligata, alla luce delle scadenze imposte dall'Ente che ci finanzia.

Nel bilancio di previsione trovano spazio due nuovi interventi, finanziati rispettivamente dalla Provincia Autonoma di Trento e dalla Regione Trentino Alto Adige: il potenziamento dell'acquedotto di Enghelà, e l'acquedotto di Dighemured.

Vedremo di avviare a breve un confronto con la Autorità locali, per accertarci ci siano le condizioni per iniziare a portare a compimento le opere. (si tenga presente che sono state già ampiamente condivise con loro, ma non con Asmara)

Questa situazione complessiva di grande difficoltà, ha portato il Direttivo a maturare nel pros-





simo futuro una strategia nuova speriamo condivisa dall'Assemblea, perché rappresenta tra l'altro la filosofia del bilancio di previsione.

L'impegno di continuare la nostra lunga esperienza di Volontariato in Eritrea, e di farlo nella consapevolezza delle difficoltà sopra richiamate, ci suggerisce di **INCREMENTARE L'ATTIVITÀ PER DELEGA**.

Nel bilancio di previsione sono indicati capitoli, ad esempio alcuni richiamati come "spese di manutenzione", o "spese per sostegni e assistenze", con i quali finanzieremo **INTERVENTI MIRATI**, volti a soddisfare i bisogni degli ospedali di Feledareb e Engalà, delle Scuole nei Villaggi, nuovi progetti di formazione professionale delle donne (il nostro gruppo donne ha elaborato un ambizioso programma di attività), progetti in ambito agricolo. È la nostra risposta, con la quale intendiamo dare un grande segnale di continuità ai nostri 24 anni di lavoro in Eritrea, un

grande messaggio di amore e di speranza verso quel povero Paese, soprattutto un messaggio di comune responsabilità alle Suore Cappuccine, che dovranno essere parte attiva e credibile.

Auguro di cuore che passi in fretta questo momento di frustrazione, che possiamo tornare a svolgere con serenità il nostro lavoro in Eritrea, pur consapevoli che questo sarà possibile solo dopo che il Paese avrà intrapreso un nuovo percorso verso la democrazia.

Oggi purtroppo è ancora buio, e valga su tutto una frase estrapolata da uno degli ultimi messaggi della Superiora Sr. Lettebrhan che così recita: *"Da parte nostra grazie a Dio non c'è male stiamo andando avanti anche se le fatiche non mancano, in questi giorni se hai seguito le notizie tramite mezzi di comunicazione il naufragio delle barche nel mare sono morti tanti Eritrei dei quali parenti e paesani delle suore e fratello di Sr. Zegawit Oqubamichael una nostra Suora, quindi*

stiamo vivendo momenti difficili. Quindi pregate per noi".

Noi siamo ancora qui a credere alla nostra missione, lo siamo anche stasera nel testimoniare un impegno che vale per un altro anno, promettendo oltre alle preghiere che ci chiede la Sorella, di mettere a disposizione tempo, risorse, passioni, affetti, tutto quello che si chiama solidarietà.

Ringrazio tutti Voi Soci del Sodalizio, i Volontari per la loro grande e continua generosità, i benefattori che credono nella nostra solidarietà di lavoro.

Ringrazio quanti hanno dato la loro firma per la raccolta del 5% mille (quasi 30.000,00 € all'anno 2014); quanti hanno lavorato per farci vivere e conoscere all'interno delle manifestazioni (cito per tutte la Fiera di S. Luca, dove abbiamo avuto un ottimo risultato grazie alle tante donne, a Piergiorgio, ai tanti Volontari che hanno lavorato per diversi giorni).

Ringrazio le Volontarie per il loro impegno a favore di un progetto importante per l'economia domestica dell'Eritrea, e quelle che si occupano delle Adozioni a Distanza.

Ringrazio di cuore i bambini, i ragazzi e il personale docente delle tante scuole che continuamente inseriscono nei loro programmi attività di solidarietà a favore del Tucul. E ringrazio i genitori di Elisabetta che sostengono assieme a noi, progetti a ricordo della loro bambina. Così come i genitori di Lorenzo, che proprio domani a Malga Somator ricorderanno il loro ragazzo scomparso, con un evento destinato a finanziare in Eritrea altre opere buone.

Vi invito a discutere e a condividere questa mia breve relazione e vi ringrazio anticipatamente.

Il Presidente





DIARIO DI VIAGGIO

Stralcio del diario di viaggio dei volontari Francesco, Mario, Ernesto e Mariano, partiti il 14 giugno scorso e rientrati il 1 luglio.

All'arrivo all'aeroporto di Asmara, i nostri bagagli nonostante la ressa sono stati trovati senza difficoltà e con nostra felicità senza alcuna "X", per cui siamo usciti subito senza intoppi, alle ore 04,30 di notte, dall'aeroporto, dove ad attenderci c'erano le nostre Suore assieme ad Abram, che ci stavano aspettando da due ore. Il giorno dopo siamo partiti alla volta di Feledareb.

Come prima giornata abbiamo controllato i mezzi d'opera che erano in cantiere, e visto che erano pronti abbiamo iniziato a

scavare all'interno del pozzo, dove la squadra di volontari che ci ha preceduto aveva raggiunto la profondità di oltre 3 metri e mezzo. Nel pomeriggio ha iniziato a piovere, anzi a diluviare. Vento, pioggia e anche un po' di grandine, si faceva fatica a veder la strada da quanta pioggia cadeva con il rischio di entrare in una delle numerose buche di cui è disseminata la strada.

Arrivati al cantiere abbiamo visto che l'acqua iniziava a scendere lungo il fiume, Abram è sceso lungo la scarpata per raggiungere al più presto l'escavatore che ha subito portato sul lato destro del fiume, fuori dall'alveo dove c'è un po' di vegetazione, nel frattempo l'acqua nel fiume è aumentata in modo impressionante ed aveva già coperto tutto il fiume. Abbiamo dunque deciso di rientrare a Feledareb, ma al primo guado dopo il blocco non si riusciva a passare dall'acqua che scendeva da Keren. Nel frattempo aveva smesso di piovere, quindi siamo ritornati verso il cantiere per discutere su cosa fare il giorno successivo. Dopo circa un'ora, ritornati al guado, l'acqua era ancora impe-

tuosa e nessuna delle numerose jeep ferme guadava il fiume. Dopo circa un'ora l'acqua era un po' diminuita di intensità e con la scrupolosa guida di Abram abbiamo superato il primo guado, e siamo giunti al secondo guado sull'Anseba: sinceramente faceva paura, l'altezza dell'acqua era di circa 70 cm. Numerose erano le persone ferme ad aspettare che il fiume diminuisse ancora per poter passare a piedi il guado.

Abbiamo aspettato circa un'ora, poi telefonato a Feledareb di venir a prenderci dall'altro lato del fiume e, visto che alcune persone avevano attraversato il fiume, io, con l'assistenza di Abram e poi l'aiuto provvidenziale di alcuni giovani, sono arrivato dall'altro lato del fiume e mi sono ritrovato in mezzo al fango alto fino oltre le ginocchia.

Verso le 18.30 siamo arrivati sani e salvi a Feledareb, dove con la canna dell'acqua ci siamo dati una prima pulita.

Come prima giornata diciamo che è andato tutto bene, anche se molto probabilmente il pozzo è stato completamente riempito di sabbia.





**CON TANTA
FATICA ...
MA SEMPRE
AVANTI**



Non è mai stato facile portare a compimento progetti di solidarietà in Eritrea.

Non lo è stato il primo anno, quando abbiamo dato il via alle nostre missioni in collaborazione con le Sorelle Cappuccine.

Allora ci siamo trovati davanti un Paese appena uscito da una guerra durata decenni, privo di infrastrutture e di servizi. Un Paese però in grande fermento, con tanta voglia di ricominciare a vivere. Per noi le difficoltà furono enormi.

Oggi è diverso, la Popolazione ha ancora bisogno di noi, ma sono intervenuti innumerevoli fattori nuovi e inediti.

L'Eritrea si è chiusa in se stessa, l'economia è stagnante, manca lavoro, la gente soffre e scappa, specialmente quella giovane.

Tutto è diventato difficile: dialogare con le Autorità, avere permessi di ingresso, spostarsi nel Paese, acquistare materiali, sdoganare i container.

La nostra strada è sempre più in salita. Di questo ne siamo perfet-



tamente a conoscenza, ma continuiamo ad andare avanti nella speranza si aprano nuovi scenari. Questo doveva essere l'anno dedicato alla città di Keren e al suo nuovo acquedotto.

Dall'inizio dell'anno sono state organizzate tre missioni in Eritrea, e vi hanno preso parte venti Volontari.

È stato costruito il vascone di rilancio del nuovo acquedotto,

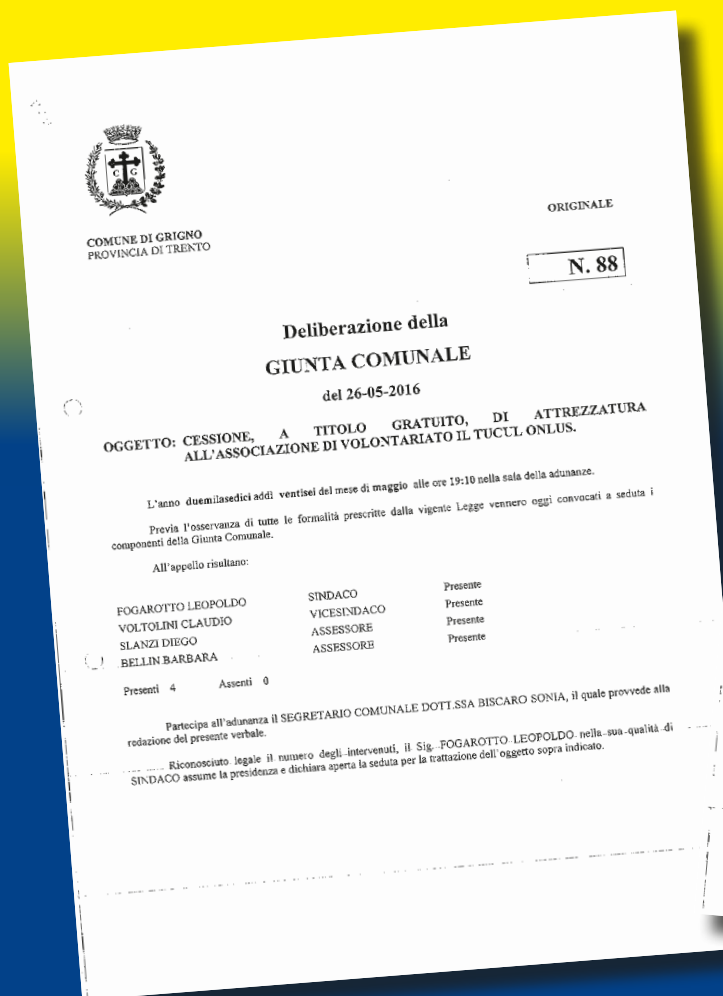
ed è stata tracciata la linea dove verranno interrate le tubazioni.

Il primo pozzo è stato ultimato nel mese di aprile, mentre il secondo è rimasto purtroppo incompiuto a causa delle piogge fortissime che hanno compromesso i lavori dell'ultima squadra. L'acqua è stata una maledizione per i nostri lavori, è stata invece una benedizione per quella povera terra che la aspettava abbondante da anni.

I Volontari hanno comunque dimostrato quanto sia preziosa la loro presenza: hanno arato i campi, e soprattutto fatto tanta manutenzione negli impianti esistenti, nell'Ospedale di Feledareb, nelle missioni. A riprova ancora una volta di quanto sarebbe importante una presenza costante dei Volontari, in grado di dare continuità alle opere in fase di esecuzione ma anche concluse.



STORIE DI NORMALE VOLONTARIATO...

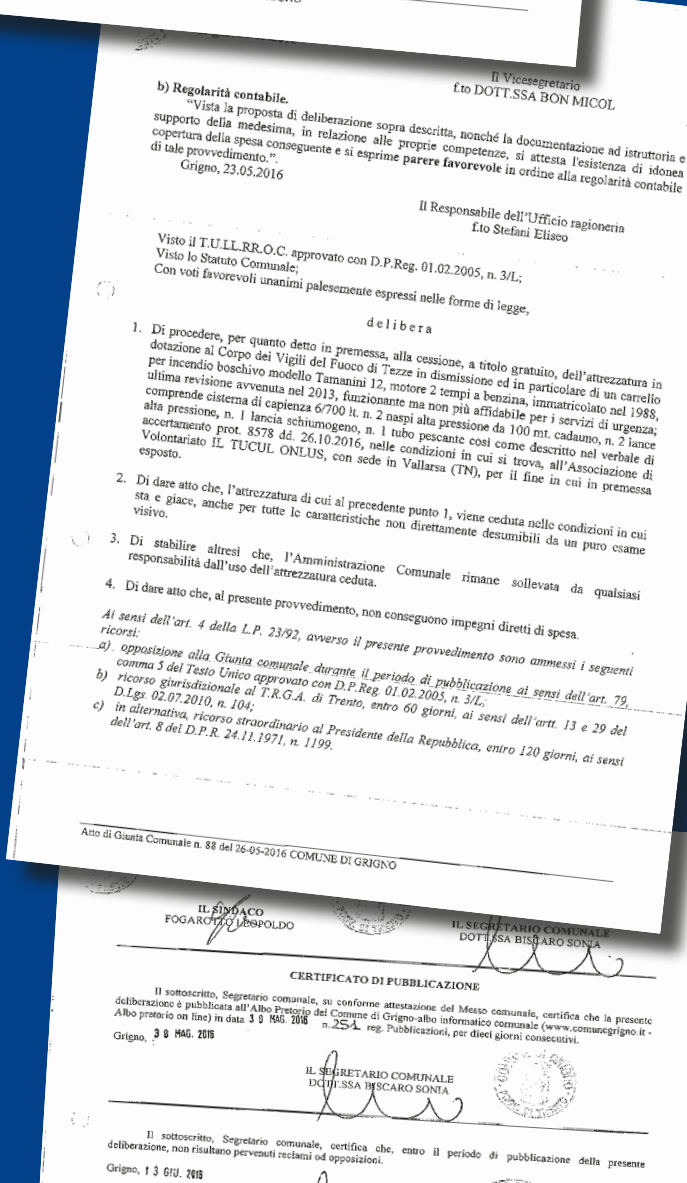
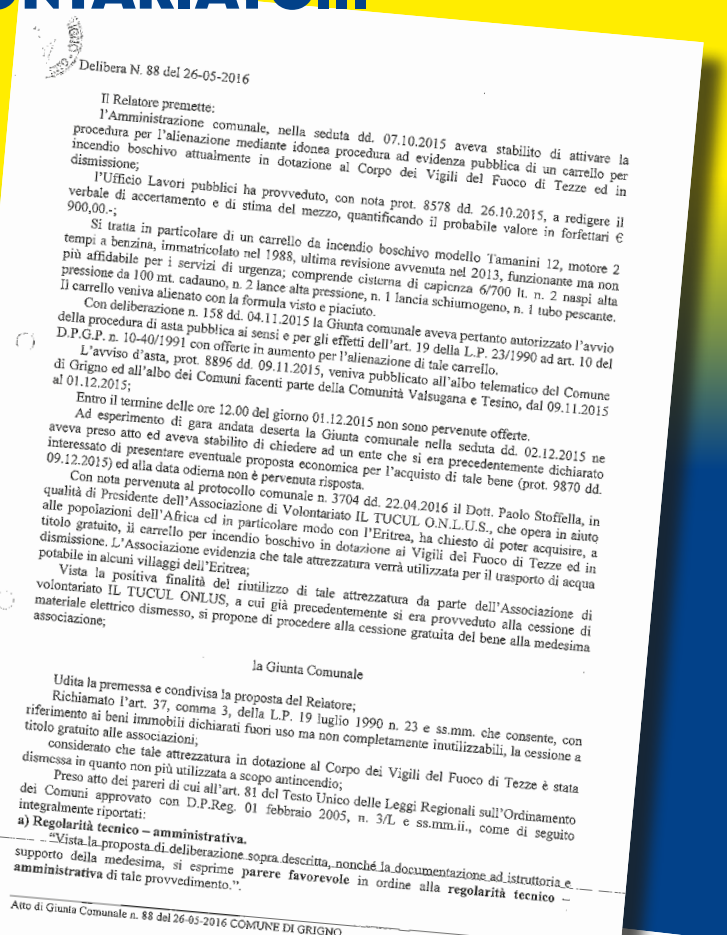


Come sa arrivare lontano la rete di solidarietà che il Tucul ha saputo costruire attraverso Volontari, Benefattori, Simpatizzanti, Amici ...

Un nostro bravissimo volontario - Vittorio Delucca - ha saputo coinvolgere il Comune di Grigno in Valsugana, che ha donato un carrello con deposito di acqua e pompa perfettamente funzionante. Sarà prezioso sui nostri cantieri in Eritrea.



I fogli della delibera di Giunta del Comune di Borgo Valsugana con cui si concede la motopompa alla nostra Associazione; a lato: l'orgoglio del volontario Delucca vicino al mezzo pronto per la trasferta in terra d'Africa.





MIGRANTI: SBARCHI COME UN ANNO FA

Non è una INVASIONE ma un'ECATOMBE. Sono sbarcati in Italia, alla data del 30 giugno scorso 70 930 migranti. Ma, purtroppo, ben 2886 persone non ce l'hanno fatta e risultano dispersi e prevedibilmente annegati durante la traversata del Mediterraneo: ben 1000 in più alla stessa data dello scorso anno. E la strage continua: 10 donne annegate l'1 luglio ritrovate schiacciate sul fondo del gommone dai corpi dei compagni: salvati 62 minori soli. È stato recuperato in questi giorni il relitto del naufragio dell'aprile 2015: almeno 300 i cadaveri dei quali è in corso l'identificazione.

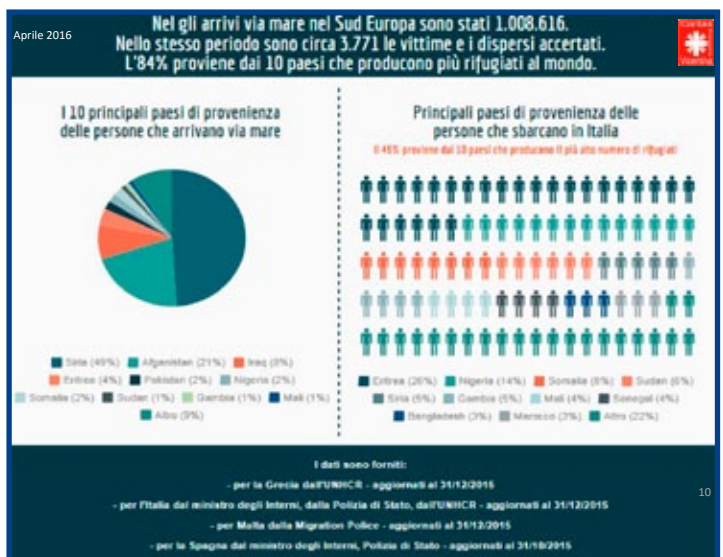
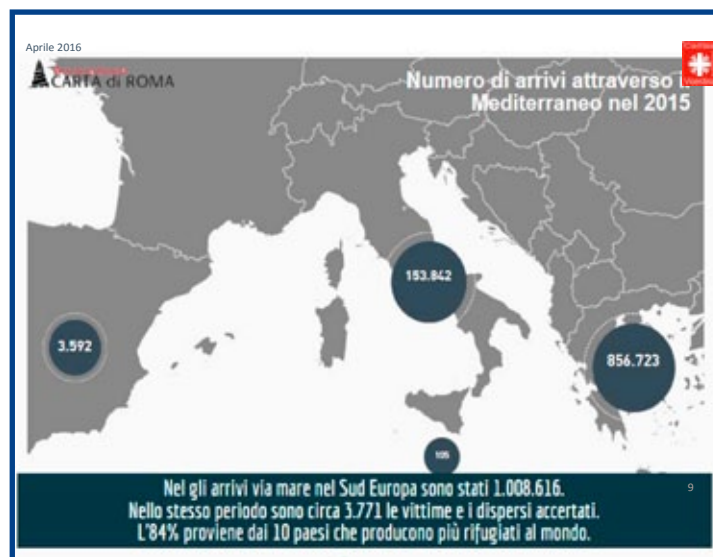
E preoccupa un altro dato drammatico: quello dei minori non accompagnati.

Adolescenti, ma molto spesso bambini di 10, 12 anni, par-



titi senza genitori o parenti sono in continuo aumento. Il 17 giugno scorso, secondo i dati del Ministero confermati dall'UNHCR, ben 8553 minori si aggiungono ai 12 360 dell'intero anno 2015. Le nazioni di provenienza dichiarate allo sbarco dal complesso dei migranti sono nell'ordine: Nigeria (15%), ERITREA (13%), Zambia (8%), Costa d'Avorio (7%), Sudan (6%), Somalia (6%), Senegal (6%), Mali (5%), Egitto (3%). Ma la notizia più macabra la riporta il Corriere della Sera di martedì 5 luglio e ripetuta da Avvenire con ulteriori precisazioni. Mazzette di denaro contante per centinaia di migliaia di Euro

e lungo elenco di nomi stranieri; in via Volturno a Roma, una profumeria gestita da un certo Salomon era il quartier generale di una banda di trafficanti internazionali di esseri umani. Tra gli schiavisti, etiopi, eritrei, egiziani ed anche un italiano. 23 arresti, 38 ordinanze di custodia cautelare per una infinità di reati oltre a quello del favoreggiamento della immigrazione clandestina; sospetto espanto di organi a quanti non avevano soldi sufficienti per la traversata via mare. Sono in corso le verifiche da parte del procuratore capo di Palermo. Non ci sono parole di sdegno adeguate.





LE FEDI RELIGIOSE IN ERITREA

Da oltre vent'anni i nostri Volontari lavorano in Eritrea: alcune migliaia di amici della nostra associazione sanno che nostre referenti sono le Suore Cappuccine.

Ne hanno anche conosciuto alcune nelle nostre feste alle quali le invitiamo.

Ma non ci siamo mai chiesti quali sono le fedi religiose presenti in Eritrea e quanti gli aderenti ad ognuna di esse.

Ciò anche per conoscere meglio la situazione nella quale le suore svolgono la loro attività missionaria ed i nostri Volontari lavorano. Considerata la vicinanza geografica con la penisola arabica, il Corno d'Africa che comprende, oltre all'Eritrea, il Sud-Sudan, l'Etiopia, Gibuti e la Somalia, tutti Stati indipendenti, rappresenta la frontiera che si incunea tra il mondo cristiano e quello islamico.

Il Sud-Sudan presenta il 60% di cristiani per lo più cattolici ed anglicani, il 40% altri culti tra cui quelli tradizionali animisti. L'Etiopia: il 44% della popolazione è della Chiesa ortodossa etiopica, il 19% in maggioranza della Chiesa protestante evangelica etiope Mekane Jesus, i cattolici sono un modestissimo 0,7%: i cristiani sono il 63% in totale, ovvero, la maggioranza della popolazione, i musulmani il 34%, le religioni tradizionali (animisti) 2%. L'Eritrea che più ci interessa presenta 4 religioni ufficialmente riconosciute ed autorizzate:

- la Chiesa ortodossa eritrea (cristiana) che rappresenta il 55% della popolazione con oltre 2 500 000 fedeli;
- l'ISLAM (musulmani di varie credenze) per il 38% della popolazione;
- la Chiesa Cattolica con il 3% di fedeli;

- gli ANIMISTI e Chiese tradizionali per il 2%;
- le diverse Chiese PROTESTANTI con l'1% di fedeli.

La Chiesa Cattolica è organizzata in 4 eparchie (diocesi):

- ASMARA con 31.100 fedeli su 1.311.000 abitanti: eparca metropolitana è Monsignor Menghesteab Tesfanariam;
- BARENTÙ con 30.886 fedeli su 1.308.013 abitanti: eparca Monsignor Thomas Osman che è venuto a Camposilvano a celebrare la Santa Messa del ventennale del servizio dei nostri Volontari in Eritrea;
- KERÈN con 48.425 fedeli su 446.000 abitanti comprende Feledareb che è la "stazione di servizio" dei Volontari. Eparca Abune Kidane Yebio;
- SAGHANEITY con 35.557 su 306.501 abitanti: eparca Abune Fikremariam Hagas.

La Chiesa Cattolica, sia pure con ridottissimo numero di fedeli, è presente nel territorio con importanti iniziative: la diffusione dei centri missionari, gestisce ben 130 istituti scolastici (scuole materne, elementari e superiori) con migliaia di frequentanti, anche nei villaggi oltre che nei centri maggiori, un centinaio di strutture caritative (ospedali, piccole cliniche, orfanotrofi, case famiglia, centri di aggregazione), centri di formazione ed addestramento al lavoro, cooperative, progetti formazione donna, ecc.

Le nostre Suore Cappuccine, che hanno festeggiato il Giubileo (1964-2014) della loro presenza missionaria, sono un esempio della loro vivacità operativa non solo rappresentata da numeri, ma dalla qualità ed umanità del loro servizio.



VENTI DI GUERRA TRA ETIOPIA ED ERITREA?

Speriamo proprio di no anche se son volate parole grosse: preoccupano le dichiarazioni del premier etiopico Haillemariam Desalegn Bosch durante il colloquio di oltre un'ora con l'euro-parlamentare Gianni Pitella.

Ha riferito di essere stato avvertito che "se l'Unione Europea destinerà aiuti economici o alimentari all'Eritrea per evitare o ridurre la fuga dal Paese di molti giovani" (sono oltre 40 mila ogni anno quelli che scappano e raggiungono l'Italia per proseguire verso il Nord-Europa), "l'Etiopia invaderà l'Eritrea ed in sette giorni risolverà tutto". Ha poi aggiunto che "farà arrivare un milione di profughi in Europa".

L'onorevole Pitella ha replicato che " [...] non si tratta di dare aiuti per comprare armi, ma di finanziare progetti per migliorare le condizioni di povertà per dare ai giovani speranza di vita migliore nel loro Paese. Non è affermando di invadere l'Eritrea che si risolvono i problemi".



Due delle tante immagini che il web ci ha mostrato in occasione della Giornata Mondiale dei Rifugiati 2016

RIFUGIATI NEL MONDO: IMPORTANTE È CONOSCERE LA REALTÀ E MEDITARE ...



Giornata Mondiale del Rifugiato

Filippo Grandi, alto commissario dell'ONU per i rifugiati, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato celebrata il 20 giugno scorso, ha comunicato che per la prima volta è stata superata nel 2015 la soglia dei 65 milioni di PERSONE costrette ad abbandonare la propria casa.

Guerre, persecuzioni, terremoti, maremoti, inondazioni, eruzioni vulcaniche, carestia, fame...ed anche guasti di centrali nucleari.

Nel mondo, ogni 113 persone, una risulta costretta ad abbandonare la propria patria. Il totale supera la popolazione del Regno Unito, della Francia e dell'Italia.

"Un fenomeno epocale" l'ha definito il Presidente della Repubblica Mattarella sottolineando "la necessità di gestire il problema in modo serio, lungimirante, responsabile, intelligente".

Pochi anni fa gli sfollati (esuli e profughi) erano 6 al minuto. Oggi sono 24 le persone che ogni minuto lasciano la loro casa o capanna o tukul o bidonville o slum o favelas o... o e cioè 34.560 ogni 24 ore.

Dopo la Siria, con quasi 5 milioni di rifugiati, segue l'Afghanistan con 2.700.000, la Somalia con 1.100.000. La Turchia è il principale Paese ospitante (4.500.000) e segue il Libano che ha il più alto numero di rifugiati per numero di

abitanti (183 ogni 1000) e da noi si protesta per 1 profugo ogni 1000 abitanti?

Il Congo ne ospita il maggior numero in rapporto all'economia del Paese con 471 rifugiati per ogni dollaro di reddito per persona.

Nell'Africa sub-sahariana vive oggi poco meno di un miliardo di persone: saranno 1 miliardo e 200 milioni tra 10 anni e 1 miliardo 500 milioni nel 2035.

Le persone tra i 20 e i 40 anni aumentano di 200 milioni ogni 20 anni: sono i numeri del prof. Giancarlo Biangiarda, docente di demografia alla Bicocca di Milano.

La domanda che gli si pone è: "è in grado l'Africa di dare lavoro dignitoso a 20 milioni di giovani in più? E se la risposta è negativa che faranno questi giovani?" (vedi tracce. Febbraio 2016).

Sicuramente non solo l'accoglienza che è importante, "...ma anche l'assistenza: dobbiamo fare in modo" precisa il prof. Biangiarda "che la gente non debba scappare perché muore di fame nella ricca Africa perché l'Africa non è affatto povera [...] Aiutiamoli a crescere a casa loro".

Così, nel nostro piccolo, opera da 20 anni la nostra Associazione con Volontari e Benefattori pubblici e privati, grandi e piccoli.

ENERGIA SOLIDALE



Fin dagli anni Duemila l'Associazione "Il Tucul" ha sempre trovato una fattiva e proficua collaborazione con le Aziende Elettriche del territorio della Vallagarina ed in particolare con l'A.S.M. di Rovereto che si è sempre dimostrata particolarmente generosa nella fornitura di materiali di vario tipo, utili per la costruzione di vari impianti, soprattutto elettrici in Eritrea.

Tale collaborazione si è via via rafforzata, tanto che numerosi volontari e tecnici provenienti da tale Azienda hanno messo a disposizione dell'Associazione la loro competenza e le loro conoscenze tecniche per la realizzazione di progetti a favore dell'Eritrea; e di questo l'ex direttore ing. Casonato ed il compianto ing. Giordani ne andavano particolarmente fieri.

Nel tempo ci sono state varie fusioni con altre Aziende e riassetti organizzativi fino ad arrivare alla attuale SET Distribuzione, facente parte del Gruppo Dolomiti Energia, ma lo spirito di collaborazione è sempre continuato e la disponi-

bilità dell'attuale gruppo dirigente della Società ha consentito ad un gruppo di volontari di recuperare, nell'arco degli ultimi mesi, svariato materiale utile alla costruzione di nuove linee elettriche e di cabine di trasformazione. Sono stati infatti recuperati vari tralicci con mensole, pali in acciaio di vari tipi e dimensioni, isolatori ed altro materiale minuto da loro dismesso ma a noi estremamente utile ed anzi necessario, visto il suo ottimo stato di conservazione, per la realizzazione dei prossimi impianti. Ci è stato inoltre donato un compressore da loro sostituito ma perfettamente funzionante che ci sarà di grande aiuto per i lavori che sono in programma. Tutto questo grazie soprattutto alla disponibilità e generosità del direttore SET ing. Marino Creazzi e dei suoi collaboratori ai quali vanno i nostri più sentiti ringraziamenti e la gratitudine di tutto il popolo eritreo.





CI SCRIVONO ...



ደናግል ካፒቺን ናይ " ለናቲ ዱ. ሩባታዎ"
CAPUCHIN SISTERS OF "MOTHER RUBATTO"
P.O. Box 903 Asmara - Eritrea/E-mail Provikida@gmail.com

Tel. 18 42 80 / 18 41 74
Fax 291-1-18 14 91

Egr. Dott. Paolo Stoffella
Presidentedell'Associazione "IL TUCUL"
VALLARSA

Stimatissimo Dr. Paolo e amici Volontari di "IL TUCUL"
Innanzitutto, ringraziando infinitamente per tutto quello che avete compiuto e continuate con le opere di carità per il nostro popolo nel bisogno siete sempre di grande aiuto, appoggio, sostegno e solidarietà per donare serenità, gioia e speranza per questo nostro popolo indifeso e privo di necessario.

La nostra gratitudine si fa preghiera per ogni membro dell'Associazione di "IL TUCUL" e per tutti i vostri cari famigliari.

Noi tutte le suore Cappuccine dell'Eritrea vi auspichiamo che il vostro impegnissimo incontro sempre per i poveri bisognosi in particolare per questa nostra terra tanto provata, ma tanto amata da voi, vi siamo vicine con la nostra preghiera affinché sia fruttuoso e sempre guidato dallo spirito santo e che la Vergine Santa vi aiuti e vi interceda di tante grazie per il bisogno del vostro grande progetto che state realizzando per lo sviluppo del popolo.

Noi da parte nostra vi sentiamo parte della nostra famiglia e siamo profondamente grate al Signore per averci donato la vostra amicizia e fratellanza e affidiamo alla nostra beata Madre Francesca e vi accompagniamo con le nostre preghiere in particolare per questo vostro impegno (incontro di domani).

Grazie cari amici, per la vostra splendida testimonianza, continuate ad essere testimonianza di coraggio di fedeltà e di grande successo come lo già siete con la grazia di Dio.

Buon proseguimento in opera tanto preziosa.

Auguri un buon esito fraterni saluti!!

Sr. Lettebrehan Ghebreyesus
Lettebrehan Ghebreyesus.
Superiora Provinciale



Asmara 24/06/2016



Asmara, maggio 2016

**Carissimi, Come state?
Ora vi scrivo le relazioni dei
nuovi progetti.**

**Con affetto e riconoscenza,
suor Pasqualina e suor Azieb**



**“Via il fumo...
evviva gli occhi sani!”**

NUOVA COOPERATIVA DELLE DONNE A FELEDAREB

Hanno iniziato in tre donne, la signora Lettai, la signora Selam e la signora Scerifa.

Queste tre hanno iniziato bene adattandosi nell'ambiente che c'era con la speranza di completare anche il resto come accordo con voi. Le donne hanno iniziato lavorare con 25 galline e un gallo e dopo ogni volta Sr. Birikti comperava e aggiungeva (secondo le sue informazioni). Le donne hanno fatto covare le stesse galline, ma povere donne dalla parte di dietro entrano gatti e faine che hanno mangiato parecchi pulcini e così non sono ancora riuscite a moltiplicarle.

Dalle statistiche di Sr. Birikti hanno ricavato solo 1500 Nakfa dalla vendita di uova. L'altro giorno abbiamo fatto una breve riunione Sr. Birikti, Sr. Lettebrhan Berhe (superiora di Feledareb) Sr. Azieb ed io per valutare come vanno queste cooperative. E Sr. Birikti ci ha informato che una delle donne non è più nella cooperativa, mentre le altre due lavorano ma non si responsabilizzano tanto.

Per dirlo brevemente dopo un pò di discussione a me sembra bene, se le seguiamo bene e se aggiustiamo bene l'ambiente dove entrano i gatti e le faine, le donne possono migliorare.

Certo ancora non potranno essere autosufficienti in tutto magari se si potesse aiutarle ancora o a comperare il mangime e pagarle metà salario.

NUOVO PROGETTO MOGOGÒ A ZIEN

Zien è un villaggio negli altipiani del bassopiano che dista circa 30 km da Feledareb, con circa 300 abitanti.

Qui la nostra sorella Sr. Azieb va ogni tanto a fare pastorale per i nostri cristiani.

Abbiamo preso quest'occasione per costruire i Mogogò.

Un giorno siamo andate a Zien assieme a Sr. Azieb e dopo aver riunito le donne del posto abbiamo fatto loro la proposta di costruire i Mogogò, proposta accolta con tanta gioia.

Tornate quindi a Feledareb, subito abbiamo provveduto a fare trasportare i tubi ed i materiali necessari per costruire i Mogogò, mentre la terra buona l'abbiamo fatta trasportare con un camion privato, pagando il viaggio. Alla fine tutto è andato bene.

Le donne subito hanno iniziato a costruire e dopo due settimane avevano già realizzato i primi 35 Mogogò.

Siamo poi ritornate da Feledareb a fare una prima supervisione e visto che i lavori erano stati fatti bene, abbiamo pagato la prima fase, incoraggiando le donne a continuare.

Dopo un mese, siamo andate a fare una seconda supervisione e trovato tutti i 60 Mogogò completati che dobbiamo ancora pagare. Questa è stata una bella vittoria che Dio ci ha fatto fare.

Sia sempre gloria e onore al nostro Dio!

PROGETTO DONNE



Euro 200,00 per acquistare **un asino** e facilitare in questo modo il trasporto di persone e materiali. Per consentire sviluppo alle attività che assicurano un piccolo reddito alla famiglia

Euro 50,00 per acquistare **una capra**, per dare latte ai bambini e nuove caprette da allevare, un piccolo reddito per migliorarsi



Euro 200,00 per acquistare **un telaio** per una donna che ha frequentato per 8 mesi il corso di tessitura, imparando un mestiere. Può lavorare e guadagnare, aiutiamola a comprare un telaio



La nutrizione, l'educazione, l'istruzione segnano la crescita di ogni bambino. Con 5,00 euro si può iscrivere **un bimbo** all'asilo, aiutiamolo a sperare nel futuro



Euro 30,00 per acquistare **6 galline** ed avere così 6 uova al giorno: un piccolo reddito per mantenere una famiglia



Con 5,00 euro
iscriviamo
un bambino
all'asilo,
garantendogli
un futuro



FRAGILE BIMBA

Fragile bimba
Non ancora donna
Devi portare pesi di adulti,
non puoi giocare
perché devi lavorare.
Ma sempre,
con un sorriso,
lo sai fare.
Fragile bimba,
ormai donna
lavori tutto il giorno,
lotti per i tuoi diritti,
porti avanti l'Africa.
Hai passi generosi,
passi ancora
sorprendentemente leggeri.

Emma Borsoi



Con 100,00 euro possiamo
far costruire **un mogo-
gd**, il forno ecologico
fatto di terra. Non
più fumo che brucia
gli occhi delle donne,
non più malattie per
i bambini.

Si consuma meno le-
gna, e si migliora
la qualità della
vita

Con 200,00 euro si può acquistare
una macchina da cucire.

Aiuta una donna a lavorare, se-
minerai così' coraggio per una vita
migliore





15 ANNI DI ADOZIONI

È dal lontano 2001 che la nostra Associazione ha avviato il progetto ADOZIONI A DISTANZA.

Il numero dei bambini sostenuti da voi generosi benefattori è attualmente arrivato a 452.

Ci sono bambini che sono diventati adulti e che hanno avuto la possibilità, grazie al sostegno a distanza, di studiare e addirittura di laurearsi; altri che, sempre grazie alle vostre offerte, sono cresciuti, hanno studiato e hanno trovato un lavoro; altri che, soprattutto le ragazze, sono cresciute e sono a loro volta diventate mamme e che necessitano ancora di più del vostro aiuto.

E, purtroppo, tanti altri, troppi, che invece sono stati costretti ad allontanarsi dai loro villaggi e dalle loro famiglie per avventurarsi in una fuga dalla miseria e dalla disperazione, affrontando il deserto e le insidie del mare per cercare un posto dove vivere in pace visto che la loro patria, se così si può chiamare, nega loro ogni possibilità di sopravvivenza con leggi e imposizioni assurde che stanno portando il popolo alla fame.

Ci auguriamo che questi giovani siano arrivati in un paese che li accolga e che possa offrire loro un posto sicuro dove ricominciare a vivere e a sorridere.

Capite, perciò, quanto è importante il contributo che voi date ai bambini eritrei e come sia necessario cercare di sostenerne ancora molti di più affinché possano rimanere nella loro terra e andare a scuola.

Grazie!

ADOZIONI A DISTANZA

È una forma di solidarietà molto diffusa e arriva a sostenere dall'Italia circa 2 milioni di bambini nei paesi poveri del mondo.

Dietro all'espressione "adozione" c'è quella di sostegno. È una modalità di supporto più incisiva ed efficace di un aiuto occasionale.

Permette a un bambino di continuare a vivere nel proprio villaggio, assicurandogli sostentamento nel tempo.

L'adottante si impegna ad accompagnarlo nella crescita garantendogli l'accesso ai servizi essenziali.

L'aiuto consiste in 66 centesimi al giorno pari a euro 240 all'anno, nella moneta locale un euro = 22 nakfa eritrei.

L'importo dell'adozione corrisponde a sei mesi e mezzo di un operaio agricolo 5280 nakfa. L'entrata di tale somma per una famiglia cambia la vita.

Per gli oltre 450 bambini adottati l'Associazione è stata un'ancora di salvezza. Con questa cifra si garantisce assistenza sanitaria, istruzione nelle scuole primaria e secondaria e anche nell'università, corsi professionali.

Con il bambino adottato crescono anche le famiglie e le comunità.

Le Adozioni di bambini eritrei dell'Associazione "IL TUCUL" sono sempre più numerose. Il gruppo di responsabili del **Progetto Adozioni** approfitta per fare alcune precisazioni per chi ha già un'adozione e per chi volesse iniziarne una:

- **la quota annuale è di Euro 240,00 (euro 20,00 al mese) quindi chi non avesse ancora aggiornato la quota che versa è pregato di farlo al più presto;**
- **mettere come causale del versamento il codice della vostra adozione; è il numero che trovate nelle letterine che ricevete**



dall'Eritrea (esempio T 136 o T 345) così risulterà più semplice risalire alla vostra scheda;

- **controllare che i pagamenti vengano eseguiti sul conto Adozioni dell'Associazione; le coordinate IBAN sono:**

**IT37 N082 1035 7200 1800 0095 469
CASSA RURALE DI ROVERETO
ASS. IL TUCUL - ADOZIONI A DISTANZA**

Molto spesso i versamenti vanno nell'altro conto dell'Associazione e devono essere girati in quello dedicato.

Chi volesse iniziare una nuova adozione può compilare la richiesta che trovate qui sotto e spedirla all'Associazione, oppure contattarci tramite posta elettronica lasciando i vostri dati. Sarete al più presto accontentati.

RICHIESTA NUOVA ADOZIONE

Desidero iniziare una adozione a distanza; il mio indirizzo è:

Nome

Cognome

Via n°

C.A.P. Comune(.....)

**Inviare a: Associazione "IL TUCUL" - Frazione: 38060 Camposilvano - Vallarsa (TN)
o scrivere all'indirizzo e-mail: adozionitucul@yahoo.it**

PROGETTO ELISABETTA



**Interno ed esterno della scuola di
Dongherigiba allo stato attuale**

Sono dieci anni che Elisabetta ci ha lasciati e il grande amore per lei e la nostalgia sono vivi, per noi, come se il tempo non fosse mai passato.

La voglia di vivere che lei ci ha trasmesso nei suoi pochi anni di vita rimarrà sempre impressa nel nostro cuore e sarà, per noi, una lezione di vita da trasmettere a tutte le persone che ci sono vicine.

Quest'anno abbiamo voluto ricordarla, sabato 9 aprile, con una Santa Messa nella "sua" Chiesa di Pomarolo, assieme a tanti amici e ai volontari dell'Associazione Il Tucul e con una cena solidale presso la baita degli Alpini di Servis. È stata una serata tra amici che hanno condiviso il desiderio di una bambina che, a soli undici anni, mentre combatteva contro una grave malattia, voleva aiutare tutti i bambini del mondo ad avere una scuola con i banchi e le sedie.

E così noi, col ricavato della cena e di altre iniziative che organizzeremo e con la collaborazione della scuola elementare di Pomarolo e delle Suore Eritree, acquisteremo i banchi, le sedie ed altro materiale scolastico per i bambini della scuola dove attualmente le sedie sono costituite da grossi sassi e i banchi sono inesistenti.

Aiutare questi bambini ci rende felici e ci fa sentire ancora più vicini alla nostra Elisabetta.



Paola, Giulio e Arturo



PROGETTO LORENZO

26 Giugno 2016

RICORDANDO LORENZO

Ci siamo dati appuntamento dal nostro amico Denis Bertolini di Malga Somator ancora una volta.

Il tempo non era bellissimo, anzi la pioggia e il temporale faceva presagire una giornata uggiosa, ma piano piano verso le 10 il sole ha fatto capolino cosicché si è potuta svolgere la festa nel rispetto del programma: alle 10 ritrovo per la camminata nel bosco (in collaborazione con l'Associazione "Nordic-Walking Arcobaleno"), a seguire pranzo in malga e pomeriggio concerto dei nostri ormai fedeli amici "Apocrifi".

Eravamo in tanti anche quest'anno a ricordare Lorenzo, per dedicare a lui e a tutto il popolo eritreo una giornata di sport, festa e musica.

Quest'anno abbiamo pensato di fare una camminata nel bosco, una sorta di piccolo pellegrinaggio. Non un viaggio compiuto per devozione, ricerca spirituale o semplicemente verso un luogo sacro ma piuttosto per dedicare del tempo alla riflessione, per stare in silenzio con sé stessi condividendo con altri un pezzo della propria strada.

Abbiamo voluto fare questo per andare incontro idealmente alla gente eritrea e a tutte quelle persone che soffrono, sole, che vivono in un Paese straniero e ostile, che non sono accolte.

Perché il senso del cammino è profondo. Chi cammina si muove, muove i suoi passi, ha il coraggio di partire. Chi cammina non è sicuro di niente, non sa chi incontrerà e non sa la strada che dovrà percorrere. Camminare significa rischiare, un andare verso una meta, verso qualcosa o qualcuno. Chi cammina sa che dopo ogni arrivo c'è sempre una nuova partenza. Nel cammino impari cosa significa la fatica, impari a guardarti intorno, tutto va al ritmo del tuo passo. Quando cammini non sei solo, incontrerai qualcuno che magari farà un pezzo di strada con te. Il cammino ti insegna che a volte non ce la fai, ti devi fermare. L'uomo in cammino impara a conoscere sé stesso, a capire chi è e dove sta andando, anche se ad ogni nuovo cammino si profila davanti un'altra meta. Camminare è credere, è avere fede, l'uomo che cammina gioca la sua vita per andare a cercare qualcosa che non ha ancora trovato e sa che ci sarà sempre qualcosa da cercare se avrà fede anche come un piccolo granello di sabbia.

Alessandra





ASSOCIAZIONE
DI VOLONTARIATO
IL TUCUL
ONLUS

COME AIUTARCI

Sostenere l'associazione è facile. Bisogna innanzitutto decidere di farlo!!!

Anche le piccole somme sono importanti perché formano il grande oceano della carità. Le offerte sono detraibili (o deducibili) dalle tasse nella denuncia dei redditi.

Sostieni i nostri progetti:

IN POSTA

Puoi versare a mezzo Posta utilizzando il bollettino di conto corrente n° 31986359.

IN BANCA

Con bonifico presso la Cassa Rurale di Rovereto, Iban IT92 C082 1035 7200 1800 0060 610; causale: elargizione benefica.

5 X MILLE

Grazie al tuo 5 x mille possiamo fare molto assieme, per garantire un futuro migliore a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà.

DONAZIONI IN MEMORIA

La donazione in memoria è una donazione fatta in onore di una persona defunta, che può essere a titolo personale oppure estesa ad amici e parenti, invitando chiunque voglia onorare la memoria del defunto a versare un'offerta all'Associazione il Tucul in sostituzione dei fiori.

PARTECIPA ALLE VARIE INIZIATIVE

Partecipa e sostieni le numerose iniziative benefiche a favore dei progetti dell'Associazione.

CAMPOSILVANO Vallarsa



organizzata in collaborazione con

ISTITUTO DISTrettuale FORESTALE DI ROVERETO

COMUNE DI VALLARSA

Proloco VALLARSA



f Camposilvano è...

La Ganzega del Bosco

XXVII edizione

Venerdì 12 agosto
Ore 20.30 Festa della birra con ... birra, wüerst, patate, panini caldi.
Intrattenimento musicale con i Taleband

Sabato 13 agosto
Cucina e servizio bar aperti dal pomeriggio
Ore 14.30 - Inizio torneo di pallanuoto
Ore 15.00 - "Disegna il bosco" piccolo concorso per il disegno più bello.
Ore 16.00 - Merenda con Pane e Nutella e inizio cottura della "Polenta da Guinness"
Ore 18.00 - Spettacolo per tutti con il "Magico Camillo"
Ore 18.30 - Aperitivo in musica e apertura cucina per la cena.
Ore 20.30 - Discoteca sotto le stelle con i dj Lukas Margi & Mirko

Domenica 14 agosto
Cucina e servizio bar aperti tutto il giorno
Ore 08.30 - S. Messa all'aperto. Segue colazione con caffè e brioches
Ore 09.30 - Inizio dimostrazione di preparazione
"dal latte alla panna, al burro, alla tosta, al formaggio..."
Ore 10.00 - Iscrizioni e inizio "La Ganzega del Bosco" gare di abilità per boscaioli e squadre o "La mini Ganzega" per i più piccoli
Ore 18.00 - Cerimonia conclusiva e premiazioni.
Segue asta di lotti di legna con "la candela vergine".
Ore 19.00 - Cena del boscaiolo con specialità tipiche e serata di musica e ballo bosco con D&D Group - Luca Drago e Denise

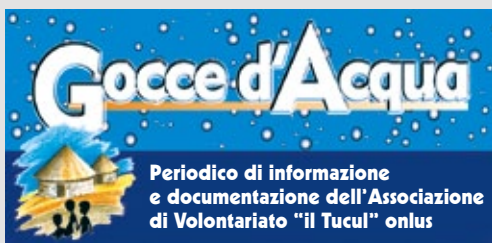
12-13-14 AGOSTO 2016

Vi ricordiamo la Ganzega del Bosco, festa che si terrà a Camposilvano di Vallarsa il 13 e 14 agosto, durante la quale l'Associazione sarà presente con uno stand espositivo e con la bancarella delle gustosissime "fritole di Adeline". Vi aspettiamo numerosi!



NOTE

Ai volontari intenzionati a partire per l'Eritrea il prossimo autunno chiediamo di rendere nota a Piergiorgio la propria disponibilità e di presentare il passaporto in corso di validità il più presto possibile.



Anno XVII • Numero 1

Luglio 2016 • semestrale

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento • Proprietà e redazione: Associazione di Volontariato "il Tucul" - 38060 Camposilvano di Vallarsa (TN) - Italia - c/o Casello • Direttore responsabile rivista "Gocce d'Acqua": prof. Lorenzo Rigon - 36030 Costabissara (VI) - Italia - via Crispi, 16 • Periodico iscritto al n. 230 del Registro Giornali e Periodici del Tribunale di Rovereto • Realizzazione e stampa: moschini advcom di Pierluigi Moschini - 38068 Rovereto (TN), via Tartarotti, 62 • Abbonamento: libera offerta da versare sul c/c n. IBAN IT92 C082 1035 7200 1800 0060 610, presso Cassa Rurale di Rovereto, intestato a: Associazione di Volontariato "il Tucul".